

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Padova 15 Gennaio.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
13 gennaio.

Un aneddoto — Notizie della notte — Lupus in fabula.

(S. S.) — Storico:

Una volta, non ricordo per quale faccenda, dovetti recarmi in uno dei soppressi Commissariati di felice memoria. L'ufficio era deserto, ma sul pianerottolo incontrai una donnetta servizievole:

— Non c'è nessuno?

— Ecco, senta, il signor regio commissario è ammalato, ed il signor aggiunto che non lo sapeva, perchè altrimenti sarebbe venuto, è andato alla caccia, e proprio in questo momento lo scrittore sta a rispondere messa; però abbasso c'è mio marito. Non l'ha veduto? sta spazzando le scale, e lui che sa di lettere, potrà rispondergli.

Proprio così. Anche alla Costituzione non c'è nessuno, ma sul pianerottolo del circolo trovata quella pettegola della Cronaca che dice — come la mia donnetta — di rivolgersi al Cavalletto. Lui sa di lettere, e ne scrive un subisso, ed ieri sera ne direbbe una sdegnosa al Sella per dargli una strizzatina.

Il commissario Spaventa è afflitto da una baccellite acutissima, l'aggiunto Ricotti è alla caccia delle riforme militari, lo scritturale Bonghi risponde messa al cardinale Bismark nella cappella dell'Antologia. Rimane l'uscieri, capace di squadrarvi con quell'occhio sonno-lento, e farvi quel risolino protettore di chi si sente sollevato per diritto d'anzianità. Un diritto divino quanto un altro per coloro che hanno la fortuna d'avere del feticismo per degli idoli.

Finchè l'opposizione costituzionale, al secolo, Destra, aspetta il suo capo invisibile, ritornerà Cairoli per la discussione sullo scrutinio di lista. Nei giorni dei grandi cimenti, nelle giornate delle battaglie decisive, la Sinistra è compatta, formidabile. Il sangue ribolle nelle vene di tutti, ed il paese deve attendere fiducioso perchè la sua bandiera sarà difesa eroicamente.

Ho accennato più volte ai progetti del Ferrero, e vidi con piacere il testo del disegno di legge.

Lo si può dividere in due parti; l'una riguarda ai bisogni dell'esercito, l'altra alla difesa nazionale. Il Ferrero parte dal concetto del Crispi che provocò nel 1880 il voto della Camera per sollecitare il governo onde esaminare in modo complessivo le condizioni dell'esercito.

Dal 1880 al 1876 abbiamo avute

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40. In quarta pagina Cent. 20 la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

le varie mode del vestiario e qualche riforma nel reclutamento; poi si è rimasti incerti parecchio, finchè il Ferrero ne è uscito completamente.

Ora, come vi dissi, le riforme sono ammesse, soltanto preoccupa la spesa. Ma la legge sull'argomento va spedita, franca, e prescrive che i lavori siano compiuti entro il 1884.

Le spese sono ripartite sul prodotto della vendita dei beni demaniali, il riscatto delle ferrovie romane, sulle obbligazioni dell'Assé ecclesiastico.

Vuolsi però che l'enorme spesa arresti la graduale abolizione del macinato, e non permetta neppure la proposta di ridurre a tempo indeterminato il prezzo del sale.

Sulle labbra del Magliani erra sempre quel sorrisetto carezzatore che sfata gli oroscopi degli acciappanuvole. Ma si dia uno sguardo alle entrate del 1881; le cifre sono da per loro eloquenti, e Magliani avrà buono alla Camera di cotale eloquenza.

È stato firmato l'atto di transazione per la causa fra il Municipio di Messina ed il Demanio. Si trattava d'un canone dell'amministrazione borbonica che aveva la sua ragione di essere a quei beati tempi e quando i comuni erano vassalli del governo, ma subentrato quello italiano, quell'onere gravoso doveva cadere da sé, invece è occorsa una lunga causa, una transazione.

Ora, perchè dare la notizia asciutta, senza aggiungere nulla che riguardi al Crispi?

Se non erro, si era detto — dico detto — che la transazione sarebbe una delle condizioni imposte dal Crispi per entrare nel Ministero.

La transazione è sancita da un decreto, vedremo quanto ci correrà al decreto... di nomina del Crispi a ministro...

Vuolsi che ieri il gabinetto sia occupato della questione egiziana trovandosi di pieno accordo nel sostenere le intenzioni di quello di Vienna.

L'ambasciatore Noailles doveva essere di ritorno in questi giorni, e non essendo ancora venuto, lo si attribuisce all'atteggiamento risoluto che il Mancini avrebbe assunto di fronte al Ministero Gambetta.

La sentenza contro lo Sbarbaro non ha sorpreso alcuno. Si può dire che la voce del popolo fu la voce del Consiglio, e che la fine coronò l'opera. L'avrei detto in latino, ma temeva appunto di perderlo.

Ho veduto lo Sbarbaro; ha il

volto pallidissimo, barba lanosa, fronte alta ed arcuata, ed occhio velato. È calvo, piuttosto tarchiato, dall'andatura pencolante. Mi produsse una viva impressione, e alquanto penosa. Forse perchè la sua inattesa comparsa ci chiuse la bocca in quanti eravamo raccolti attorno un tavolo carico di giornali, e perchè si chiacchierava appunto di lui; talchè un giovanotto per metterci sull'avvertita biasciò:

— Lupus in fabula...

E ci guardammo l'un l'altro muti, mentre il professore dà una sbirciatina se ne andò come era venuto; accolto e salutato da quel silenzio... che dicono freddo, forse perchè lascia addirittura intirizziti.

Brrrrr...

Un nuovo attentato

Ieri l'altro pubbicammo un telegramma che annunciava un nuovo attentato contro lo Czar; ecco ora i particolari, quali vengono narrati dal Tagblatt viennese:

Il teatro dell'attentato è la stessa reggia di Gatscina. Alessandro III ha l'abitudine di levarsi da letto di buona ora. Subito accosto alla sua camera da letto si trova una biblioteca, ed è qui che si reca lo Czar per dedicarsi tranquillamente alla lettura. Nella camera, che serve di biblioteca, si trova una stufa che si accende al di dentro. Al momento che lo Czar esce dal letto deve tenere posto il fuoco nella stufa. Un corbello con legna viene lasciato addietro, perchè lo Czar, medesimo usa alimentare il fuoco nel fornello, aggiungendo nuovi pezzi di combustibile. Erano i primi di dicembre. Lo Czar si era già coricato, quando improvvisamente l'ispettore del castello si reca in tutta furia dall'aiutante dello Czar per fargli una gravissima rivelazione. Narrogli aver udito il riscaldatore delle stufe parlare con uno degli ufficiali di servizio nel castello, in guisa sospetta, del combustibile all'uso preparato. L'aiutante chiamò subito gente e fece attentamente esaminare la legna, tanto quella già predisposta per l'accensione entro la stufa, quanto quella raccolta nel corbello.

Nei primi pezzi nulla si trovò; ma poi cadde un pezzo a terra e mandò un suono come se fosse cavo; si esaminò più attentamente e si trovò difatti che il pezzo era incavato e dentro vi si era nascosta una cartuccia di dinamite. Furono quindi trovati altri parecchi pezzi di legno, preparati nella stessa maniera. Se non fosse stata scoperta a tempo l'insidia, lo Czar era inevitabilmente perduto. Si può immaginare quale dovesse essere la impressione prodotta da tale scoperta. Si cercò immediatamente del riscaldatore delle stufe per potere porre le mani sugli autori dell'attentato; ma il riscaldatore era scomparso ed alla polizia non è per ancor riescito d'impadronirsi di lui.

Il Congresso di Torino

Ecco l'ordine del giorno votato dal congresso di tutte le società operaie della regione piemontese, tenutosi testè a Torino:

I rappresentanti delle Associazioni operaie del Piemonte, riunite in congresso per discutere la proposta riflettente il ribasso del 75 0/0 sulle ferrovie, da invocarsi dal Parlamento a favore degli operai disoccupati per

cause oneste e comprovate, deliberano di appoggiare in ogni parte questa proposta, e mentre fanno voti che le federazioni regionali italiane aderiscano a tale deliberazione, invitano il deputato Luzzatti a volersi rendere interprete in Parlamento della proposta accennata, perchè formi oggetto di un apposito progetto di legge.

PEI PENSIONATI

Il ministro dell'interno con sua nota 22 ottobre 1881, numero 157,000 - B al prefetto di Como ha stabilito quanto segue:

« I certificati d'esistenza in vita dei pensionati si rilasciano dal Sindaco come capo dell'amministrazione comunale, e non come ufficiale dello Stato Civile; quindi tali certificati sono soggetti alla tassa di 20 centesimi stabilita dalla tabella numero 3 annessa al Regolamento 8 giugno 1865.

« La tariffa fissata dall'articolo 145 del R. Decreto sull'ordinamento dello Stato Civile 15 novembre 1865, come rilevasi anco dalla intestazione del Titolo XI del citato decreto, è applicabile solamente per il rilascio delle copie e dei certificati di nascita, matrimoni, morte, come per ogni altro certificato, ma sempre riferibilmente adatti dell'accennata natura, esistenti nell'ufficio dello Stato Civile.

Ignoriamo se con tale recante disposizione abbia inteso il prelodato Ministero dell'Interno abrogare la sua circolare 5 giugno 1868 numero 5320, colla quale d'accordo col ministero delle finanze, ispirato al concetto di non aggravare soverchiamente i pensionati e sull'esempio di quanto era stato lodevolmente osservato da alcuni Comuni, esortava i Municipi, in via di semplice consiglio, ad adottare una tariffa anco più mite di quella stabilita col regolamento 8 giugno 1865

secondo la quale sarebbero stati esentati dal pagamento di qualsiasi diritto quei pensionati che godono un assegno inferiore a L. 500; sarebbe stato ridotto a soli 10 centesimi per coloro il cui assegno si estende da L. 500 a 1000; ed il diritto di 20 centesimi si sarebbe limitato solamente a quelli che hanno una pensione superiore a L. 1000 — solamente accenniamo al fatto per opportune norme dei pensionati e dei nostri amministratori, e perchè i primi conoscano la nuova falciida che andrà da quind'innanzi a colpire il frutto delle loro onorate fatiche in servizio del paese, e perchè i secondi sappiano che un nuovo cespita di entrata va a rinforzare le esauste finanze municipali; dal momento che col R. Decreto 25 ottobre 1881, numero 475 (3 serie) è stata sostituita un'altra intestazione alla tabella numero 3 annessa al Regolamento Comunale 8 giugno 1865, numero 2321, cioè a dir meglio sono stati tolti ai Segretari Comunali i diritti tutti dalla stessa riportati, e sono stati questi invece attribuiti ai Comuni e ciò in armonia agli articoli 90 della legge Comunale e Provinciale e 45 del Regolamento per l'esecuzione della stessa.

CORRIERE VENE TO

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La questione del Sin'acn

14 gennaio.

La questione del Sindaco pare assopita. Sulla Patria non si leggono più articoli in proposito; alcuni ne attribuiscono la colpa a quell'ordinario corrispondente, altri al giornale stesso, ed alcuni assicurano che si sono fatte pressioni presso il sig. Prefetto a favore del Barnaba per parte di un uomo, che è onnipotente a Udine. Ma è certo che la famosa dimostrazione e l'indirizzo firmato da poche persone, alla maggior parte delle quali furono estorte le sottoscrizioni disonestamente, non possono avere alcun valore presso il cav. Carletti, ed il comm. Bruzzi. Si rammentino essi che il momento è opportuno per tagliare la testa a questo mostro del clericalume cittadino in questa che si chiama la sua inespugnabile cittadella del Friuli. Che bisogna opporre ai clericali un Sindaco, che non sia né un gingillino né un don Girella, ma un uomo di carattere fermo e dignitoso. Che quest'uomo non manca, e che si addosseranno una grande responsabilità, qualora non mostrino in tale stringente quella energia che tutti i liberali reclamano.

Speriamo, e non senza fondamento, che gli on. deputati della Provincia, che siedono a Sinistra, e lo stesso on. Cavalletto, rappresentante di S. Vito che quantunque si assida a Destra non ha però mai fatto lega coi nemici della patria, abbiano a seguire con attenzione l'andamento della cosa ed il contegno dell'autorità superiore.

Belluno. — Il signor Gennari Pietro ragioniere di 2 classe della Prefettura di Belluno fu traslocato a quella di Udine.

Codroipo. — Un telegramma da Codroipo avvisa che la galleria del treno 884, dopo eseguiti i movimenti, nel retrocedere per attaccarsi al treno, sviava sullo scambio di sortita con tutte le ruote per causa della rottura dei tenditori. Venne rimessa sul binario in 40 minuti. Il treno 29, per attendere lo sgombro, partiva da Codroipo con 37 minuti di ritardo. Nessun panico nei passeggeri del treno 29.

Forni Avoltri. — Il 2 gennaio fu inaugurata la seconda latteria sociale della Carnia in Forni Avoltri con circa 60 soci. Queste istituzioni meritano ogni incoraggiamento, e come fu già dal ministero sussidiata la latteria sociale di Collina, non è a dubitare che anche quella di Forni Avoltri avrà non dissimile appoggio, ed anche la provincia non mancherà di dimostrare, col suo concorso, l'interesse che prende alla diffusione delle latterie sociali.

Udine. — Presso la Stazione di Udine verrà fondata una ferriera da proprietari di miniere della Stiria, ai quali si sono associati capitalisti friulani.

A merito principale del direttore del Civico Ospitale di Udine dottor Perusini, si sono fondati in vari paesi del Friuli, e prosperano, e furono testè lodati in pubblica adunanza della Società Italiana d'Igiene dal prof. Tebaldi, ospitali sussidiari per manici e pellagiosi.

Si ritiene che oltre 500 siano i ricoverati in questi ospizi, e sono particolarmente notevoli quelli di Palma Sottoselva e di S. Daniele nel quale

ultimo vi è una sezione che costituisce una vera colonia agricola.

— Gli abitanti dei casali del Cormor vennero già assicurati che il Municipio ha ordinato un progetto per fornire d'acqua quelle frazioni, che ne difettano. Perciò non è lontano il giorno in cui i loro desideri di avere acqua saranno soddisfatti.

**Venezia.** — In seguito alla autorizzazione accordata dal Consiglio comunale nella seduta del 7 maggio, la Società Belga assuntrice rappresentata dall'ingegnere Giovanni Avanzini intraprenderà subito i lavori per il tramway a cavalli dall'approdo di S. M. Elisabetta al Grande Stabilimento.

I lavori saranno spinti alacremente interdicendosi di cominciare l'esercizio del tramway il 1° maggio prossimo.

## CRONACA

**Il manicomio di San Clemente.** — Una gravissima questione venne sollevata in questi giorni davanti al consiglio provinciale di Vicenza a riguardo di un oggetto che noi pure interessa nel modo più vivo; — cioè relativamente al trattamento fatto nel manicomio centrale di San Clemente in Venezia alle povere pazze.

I consiglieri provinciali di Vicenza signori Liroy, Toaldi e Vendramini, munitisi di licenza della prefettura di Venezia, si recarono improvvisamente — senza che alcuno si sognasse di aspettare quella visita — a fare una inchiesta nei manicomiali di S. Servolo e S. Clemente. La visita inaspettata sgomentò alquanto i preposti, poichè in tutti gli ospizi si è troppo avvezzi a venire regolarmente preavvisati dell'ora delle visite in modo che i visitatori trovano tutto sempre in regola, compreso il relativo ascolvere.

Qui non si fu invece in grado di porre niente all'ordine, cosicchè i visitatori poterono constatare lo stato vero delle cose.

Nell'ospizio di S. Servolo, ove sono ricoverati i maschi, fu tutto trovato in massimo ordine; e noi siamo ben lieti di aggiungere per quei preposti gli elogi nostri a quelli dei consiglieri provinciali di Vicenza.

Il risultato invece per il manicomio centrale di San Clemente, dove sono ricoverate le femmine, non poteva riuscire più sfavorevole.

L'onorevole Paolo Liroy lesse per conseguenza al Consiglio provinciale di Vicenza alcune sue impressioni che alla loro volta fecero negli astanti la più dolorosa impressione. Parlò di servizie, che vengono fatte sulle povere pazze. Egli « vide delle pazze legate ed anche con lividure. Talvolta si adoperano perfino vere catene ».

Le povere ammalate poi si trovano

agglomerate in modo che lo stesso direttore dell'ospizio convenne doversi provvedere.

La impressione prodotta presso i consiglieri provinciali fu tale che invano il consigliere Pasetti — rappresentante la provincia di Vicenza nell'amministrazione di quell'ospizio — ritenendosi esso stesso coinvolto in queste accuse, tentò calmare i colleghi confermando in parte le asserzioni e dichiarando si sarebbe provveduto. La discussione avrebbe preso troppo vaste proporzioni, se non fosse intervenuto il consigliere Antonibon a proporre un ordine del giorno in cui si prende atto delle promesse di riforme.

Non vogliamo entrare in apprezzamenti; ci basti rilevare che una gravissima questione è posta in campo, e che la nostra provincia vi è troppo direttamente interessata perchè non abbia a preoccuparsene.

Il fatto però è questo: Che le cose a S. Clemente vanno malissimo, tanto più che è troppo recente il fatto di quella infermiera cacciata a forza da quell'ospizio e rinchiusa come una pazza nella sala d'osservazione dell'ospitale.

Troppi fatti si collegano ormai l'uno all'altro. E gravissima sarà la responsabilità della giunta di vigilanza se non viene preso un provvedimento per una riforma radicale.

Quale maggiore sventura di perdere l'intelletto? Ma che almeno le povere pazze non siano vittime di tante servizie. Che i parenti medesimi possano essere tranquilli in questo lato!

**Associazione per gli studenti dell'Università.** — L'Associazione che per iniziativa del commendator Emilio Morpurgo intende venire in soccorso agli studenti poveri della nostra Università fornendo loro i mezzi per compiere gli studi, e di cui abbiamo già pubblicata una prima lista di aderenti, si è ieri (14) definitivamente costituita colla nomina di un Comitato che risultò così composto:

Presidente: Emilio Morpurgo — Membri: Giovanelli princ. Giuseppe; Cittadella Vignodazere co. Gino; Saggini co. Angelo — Amministratore e Cassiere: Maluta Giovanni.

Fu votato definitivamente lo statuto di cui gentilmente ci fu comunicata una copia; ma per mancanza di spazio e di tempo rimettiamo a stasera l'occuparcene.

**Pubblicazioni.** — Abbiamo ricevuto una recente pubblicazione dell'egregio amico nostro Gualtiero dott. Lorigiola.

mente nella sua piccola camera.

La camera della fanciulla ha sempre qualche cosa del tempetto. E si capisce; perchè, volere o no, la verginità (passatemi la parola) è anche essa una dea che si manifesta in mille modi perfino agli occhi dei miscredenti. Anch'essa vanta i suoi profumi, il suo altare, i suoi piccoli misteri.

Nel tempo che sogghignando belfardamente negate la sua presenza, vi trovate costretti vostro malgrado a subirne il fascino arcano, ineffabile, che vi disarmava, vi confonde, vi abbarbaglia la vista, come un fantasma a cui non si vorrebbe credere, e che pure abbiamo davanti agli occhi.

Qual'è il ritratto di Malvina? Sedici anni, capello nero, occhi grandi, ciglia lunghissime, labbra un po' tumide, figura snella: e il colore?

Il colore della sua pelle non saprei dirvelo: l'ho cercato sulla tavolozza dei pittori e non l'ho trovato. È un colore che b'illa per il solito all'aria aperta dei campi e su i gioghi alpini della montagna: i miasmi delle grandi città lo appannano, lo rendono sbiadito. Aiutatemi a trovargli un nome: è il colore della salute!

Magnifico colore che non si descrive nè si dipinge. Il volgo profano lo confonde col rosso! Vedi stoltezza! La salute ha un colore tutto suo, colore vergine, incantevole, gioverecchio, che ispira fiducia, che tira a sé, che provoca irresistibilmente la carezza, il bacio e anche il morso..... fra le bestie faroci.

**Riguarda alcune memorie di operazioni chirurgiche da lui eseguite, con annessi quadri statistici e relativi quadri.**

Incompetenti a giudicare della materia, possiamo però constatare come chiara risulti la valentia dell'operatore, che ha saputo alla sua scienza far fare alcuni veri miracoli.

Su tali sue operazioni egli ebbe già ad intrattenere la scorsa domenica l'Accademia locale di scienze lettere ed arti, ottenendo il plauso e la sincera ammirazione dei molti astanti competenti in materia; noi lieti e forti di questo plauso e di questa approvazione ci limitiamo a fare al dott. Lorigiola le nostre sincere congratulazioni per quanto poco possono valere per parte nostra, ma perchè suffragate di tanta autorità, tanto più che il Lorigiola è troppo noto per molti suoi lavori e per risultati ottenuti nella sua difficile e delicatissima scienza.

**Congregazione di Carità.** — Sussidj distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di dicembre 1881:

**Sussidj ordinarij:**

mensili a poveri di città N. 260 L. 1918.20  
idem del suburbio » 69 » 445.50  
idem a fanciulli » 81 » 873.—  
per una volta tanto » 73 » 546.—  
a prenotati pel Ricovero » 68 » 210.—

colle offerte dei signor. Treves e conte Corinaldi » — » 144.70

Sussidi dotali (Legati vari) » 12 » 1710.35

Sussidi a poveri di S. Gaetano e S. Sofia da distribuirsi a cura dei rispettivi signori Vicario e Parroco, per disposizione del fu duca Silvestro Camerini » — » 450.10

Sussidi a poveri di Arcella nella ricorrenza delle feste di Natale (per legato Franchi) » 77 » 77.—

Bolle pane da cent. 10 l'una distribuite in Natale a poveri di città (Legati Varese, De Bonis, Cartolaro e Dainese) » — » 288.90

Sussidi in letti e coperte » 25 » 343.62

**Sussidj straordinarij:**  
per fitto a poveri di città » 32 » 571.11

Totale sussidj N. 697 L. 7578.48

I raggi del sole, penetrando attraverso alle gelosie e alle tende di musolina finissima, gettano nella cameretta di Malvina un soave sbattimento di luce, una tinta quieta, intonata, leggermente azzurra, che invita al raccoglimento dell'anima e ai sogni dorati dell'accesa fantasia.

Distesa mollemente sopra un canapè, come la vergine Danae quando fu sorpresa da Giove convertito in napoleone d'oro (il napoleone d'oro è stato sempre il più gran Don Giovanni dell'un verso), Malvina va spaziando colla fantasia per gli interminabili campi d'un'ignota regione.

I suoi grandi occhi neri, socchiusi a mezzo, nuotano in un fluido cristallino e trasparente come le perle della rugiada.

Malvina sbadiglia, e non ha sonno: si allunga, si stira, e non soffre di nervi: è inquieta, agitata, convulsa e non sa il perchè. O sedici anni! Colui che vi disse felici, ridenti, beati, mentiva vilmente per la gola. Domandatelo a Malvina.

Si ragionò anche troppo lungamente per conoscere qual fosse la vera missione della donna in questo mondo. Molti volumi furono stampati: chi ne disse una, chi un'altra.

Quanto a me, per conto mio, dichiaro che dopo una serie di profondi studi e di coscienziose lucubrazioni, mi son dovuto persuadere che la vera missione della donna, in questo mondo, è quella di trovarsi un marito.

E Malvina la pensa come me.

Due o tre anni addietro, quand'era bambinetta, il vocabolo « marito » a-

**Partita d'onore.** — Ieri è avvenuta una partita d'onore con nessuna esclusione di colpi fra i signori G. F. e O. C. in provincia di Venezia. Il primo avrebbe ricevuto due leggere ferite al braccio ed un fendente alla testa. Gli avversari si comportarono egregiamente. Si strinsero la mano sul terreno.

**Carne di cavallo.** — Ci si comunica che in una macelleria sita in via Strà Maggiore venne ieri (14) dall'ufficio Ispettorale, sequestrata e distrutta una quantità, kil. 62, di carne riconosciuta di cavallo.

Ameremmo però conoscerne anche il motivo.

**Nuovo giornale.** — Sta per fondarsi in Genova fra studenti, un giornale, che occupandosi delle cose Universitarie e degli Istituti Superiori, faccia conoscere i bisogni degli studenti, tolga le barriere che il pregiudizio ha posto fra l'una e l'altra Università, e fra l'uno e l'altro Istituto, un giornale, che, combattendo pe'principii e le idee, che patrioti illustri per cuore e per mente, legarono alla civiltà, raccolga tutta la gioventù studente Italiana sotto una sola bandiera e un sol motto: *Patria e Virtù.*

Vi collaborano studenti d'ogni università d'Italia.

Per l'istituzione di detto giornale si emettono Azioni da L. 1 scontabili sugli abbonamenti annuali in ragione di L. 1,50 caduna.

Il 19 corrente mese cessano le iscrizioni degli azionisti e cominciano quelle degli abbonamenti.

**Ubbriachezza.** — Uno dei soliti suonatori ambulanti, dopo avere strimpellato qua e là per la città, lacerando gli orecchi, finiva col berne qualche bicchierino più del dovere in modo da riuscire ubbriaco fradicio.

Le guardie di pubblica sicurezza lo arrestarono e condussero seco a smaltire la sbornia.

**Cronaca del suburbio.** — Il contadino Antonio Busetto aveva lasciato, come di consuetudine, nel cortile una carriuola del valore di appena lire 3.

Come poteva mai interessare quella meschina carriuola? Eppure ci fu chi si prese il gusto di rubargliela.

**Furti in provincia.** — L'odierna cronaca della provincia registra due furti di oggetti d'oro avvenuti il primo in Villafranca e l'altro in Veggiano.

Il primo fu commesso a danno della contadina Luigia Sanévigo pel valore di L. 70. Essa aveva riposto un cordone d'oro sovra un tavolo, ma quan-

veva per lei un significato indifferente, come quello di zio o di cugino. Chiamata a scegliere fra un vestitino di seta e uno sposo, probabilmente avrebbe preferito il vestitino di seta e con grandissima gioia.

Oggi non è più così. Oggi la parola « marito » ha preso colore e sostanza, e s'è cambiata in un fantasma piacevole, indefinito, delineato appena, come una cosa veduta a occhi appisolati fra la veglia e il sonno.

Marito! misteriosa combinazione di sillabe, che suona gradatamente agli orecchi della fanciulla, come una romanza di cui non s'intendono bene le parole, ma che alletta e seduce per la soavità del ritmo e delle modulazioni.

Malvina è orgogliosa! Un giorno, guardandosi allo specchio, gridò tutta contenta di sé:

— Oh! che bella eroina per un romanzo!... Oh! che grazioso soggetto per una leggenda orientale!...

Da quel giorno in poi Malvina diventò superba come una giovine lionessa: arida e fiera come una puledra normanna. Quale era il mortale che fosse degno di pretendere alla sua mano?

Miratela. Colle mani incrociate sotto il capo e colla faccia rivolta al soffitto della camera, vasognando i tempi romanzeschi delle prime crociate.

Un cavaliere, prode in armi, la rapisce dal paterno castello e sulla groppa di un bruno corsiero la porta seco in Palestina. A mezza strada, l'inconosciuto rapitore alza la visiera per rassicurare con un bacio la vergine se-

do fu per riprenderlo constatò che era sparito.

Il secondo furto, pel valore di Lire 60, fu commesso a danno del bovaio Angelo Valzan. Questi aveva riposto vari oggetti d'oro dentro un armadio; ma ci fu chi ebbe l'abilità di portarli via.

**Il tempo che farà.** — Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York Herald* di nuova York, in data del 14 gennaio:

« Una depressione atmosferica attraverso l'Atlantico al sud del 55° di latitudine. Aumentando probabilmente di forza arriverà sulle coste inglesi, norvegesi e francesi fra il 16 e il 18 corrente. Tempo cattivo, pioggia e venti. »

**Bollettino degli oggetti trovati** e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta

Un cane levriere.

Per la prima volta

Un mazzo di chiavi.

Altre quattro chiavi.

**Una al di.** — Il figlio di Bernardino entra in un vagone. Ci sono sei persone, tre sopra un sedile, tre sull'altro. Il giovine siede e poi riflette: — Qui siamo a disagio; siamo in quattro, mentre dall'altra parte non sono che tre.

E senz'altro passa nel sedile opposto.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 13

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 1.

**Morti.** — Allegro Antonio di Giuseppe, d'anni 2. — Carraro Caterina fu Antonio, d'anni 67, civile, nubile. — Bellotto Stellin Teresa di Pietro, d'anni 32, casalinga, coniugata. — Noventa Baccelle Caterina fu Antonio, d'anni 82, villica, vedova.

Tutti di Padova.  
Rossetto Giuseppe fu Gerolamo, di anni 47 contadino, celibe, di Cervarese, S. Croce.

**SPETTACOLI D'OGGI**

**TEATRO GARIBALDI, ore 8.** — Rappresentazione equestre della compagnia Carlo Fassio.

**TEATRO VARIETA, Via Porcilia,** questa sera trattenimento. Ore 7 1/4  
**BIRRARIA S. FERMO.** — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

La vedova del compianto

Avv. Angelo Wolf

porge un vivo ringraziamento a tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a render tributo di affetto al suo povero estinto.

miviva... È il più bel cavaliere della cristianità!

Accade una pugna. La povera Malvina rimane prigioniera nelle mani dei Turchi, o per dir meglio, si augura di rimanere prigioniera nelle mani dei Turchi. Il sultano, uomo dalle larghissime spalle e dalla lunghissima barba, vedendo questa cara Gisella, si accende d'insolito amore. Malvina resiste: cioè, vorrebbe resistere, ma...

Ma questo sogno comincia a diventare un tanto compromettente, e Malvina lo abbandona.

Dalle crociate e dalla terra di Palestina la bella fanciulla passa, tutta d'un salto, al castello del feudatario. Oh! il palagio turrito! Oh! il ponte levatoio! Oh! la mesta luna che penetra col suo freddo raggio dal gotico balcone!

È mezzanotte. S'ode un canto e un mestissimo suono di linto. Cielò!... È il Trovatore, è l'innamorato poeta della Provenza, che viene a raccontare i suoi affanni sotto la finestra della superba Castalda. Che farà Malvina? Si affaccerà al verone? Abbandonerà in punta di piedi il talamo del sospettoso e feroce marito?...

Sul più bello Malvina si accorge che questa scena è copiata da quella di Leonora di fronte a Manrico e al Conte di Luna, e si avvilisce!

Ripreso un po' d'animo, comincia a sognare le giostre, i tornei, il bel cavaliere che essa ha insignito dei suoi colori e della sua ciarpa, e lo vede u-

## APPENDICE

## POESIA E PROSA

(Dalla Strenna dell'Associazione della Stampa)

Quel giorno Malvina era più bella del solito: aveva pianto.

Una bella fanciulla, a sedici anni, piange così bene! I colori del suo viso, dopo una pioggia di lacrime, si fanno più freschi e più rilucenti, come le foglie della camelia dopo una scossa d'aprile.

Perchè ha pianto Malvina? Non glielo domandate: forse ella stessa non vi saprebbe rispondere. C'è una età nella vita, in cui si ride senza bisogno e si piange senza ragione.

Se il mal del filosofo non mi facesse paura, sarei quasi sollecitato a dire che tanto il riso che il pianto non son altro che due innocenti trastulli inventati unicamente a beneficio dei ragazzi. Perocchè al di là della prima giovinezza, le gioie e i dolori non ci fanno più nè allegri nè lacrimosi; ma ci rendono o stupidi o matti sguaiati. Seducente prospettiva!

Sono le due dopo mezzogiorno. Uno stellone di agosto fiocca giù da tutte le parti, come sulle sabbie infuocate del gran Sahara.

Dov'è Malvina?

Malvina si è rinchiusa ermetica-

# TEATRI

## Notizie Artistiche

### Teatro Concordi

#### IL FAUST

L'esecuzione migliorò alla seconda rappresentazione — e ai vivissimi applausi cui furono fatti segno la signora Bulicoff, il Tamburini e il Carbone, fu partecipe anche l'Alberti, un po' rinfancato.... ma sempre con quel ridicolo vestito.

O perchè non mutarlo, se il pubblico ne fa sopra tante risate?

### Cronaca Giudiziaria

#### Un dramma.

Vittorio Ippolito Wallays, nato a Courtrai nel 1826, da circa 26 anni ha stabilito il proprio domicilio in Parigi.

La gelosia, questo malanno pericoloso, condusse sul banco degli accusati Wallays, uomo stimato e ben veduto da quanti lo conoscono.

Vediamo perchè i giurati della Senna ebbero ad occuparsi di questo individuo.

Nel 1847 Wallays contrasse matrimonio nel Belgio.

La sua fu una luna di miele della brevissima durata, poichè poco dopo gli sponsali, egli si separò dalla consorte che non rivide più mai.

Nel 1859 Wallays conobbe certa Anna Salavin, della quale s'innamorò alla follia; costei gli corrispose; andarono d'intesa, si amarono, presero a convivere insieme maritalmente, ed ebbero ben sette figliuoli, due dei quali vivono, mentre gli altri cinque morirono tutti in tenerissima età.

Ultimamente Wallays era impiegato presso il signor Pouyard sarto in via Vaugirard e la Salavin esercitava uno spaccio di vini e liquori situato nella stessa strada.

Dopo venti e più anni trascorsi insieme come marito e moglie, tra il Wallays e la Salavin, il buon sangue, l'armonia, la pace erano venuti a guastarsi; epperò ne derivavano frequenti litigi, continue querele.

In fondo a questi dissensi c'era la gelosia che lavorava.

La Salavin era diventata una donna di trentasette anni che poteva gareggiare in bellezza con una giovane di cinque lustri; si capirà facilmente che la vezzosa viziata contava tra suoi avventori più d'un assiduo adoratore.

Al Wallays non andavano punto a versi certi cicisbei da strapazzo che mettevano in istato d'assedio la bellissima Annetta; nè gli garbava affatto che essa, scambiolamente di mandarli a quel paese, si regolasse in modo da tenerli intorno.

Fra gli adoratori della Salavin uno ve n'era che più degli altri era preso di mira dal Wallays, poichè parevagli fosse il più nelle grazie della ganza.

soire vincitore e bianco di polvere dallo stecato.

Sogna il Medio Evo, s'intende bene, quel medio evo che Malvina ha letto nei romanzi e nel compendio di Storia italiana per uso delle scuole. Traversa, fantasticando, le leggende amorose e pietose di Piramo e Tisbe, d'Ippolito e Dianora, di Giulietta e Romeo; passa fra mezzo agli splendidi amori della Corte di Francia, e scende, senza neppure avvedersene, fino ai tempi moderni.

— Oh Dio! che prosa! — esclama Malvina, alludendo ai costumi e alle camicciuole di lana de' suoi contemporanei.

Eppure è così: il mondo delle donne è fatto tutto di prosa e di poesia. E pensare che, fra tanti abilissimi indovinatori di sciarade e logogrifi, non ce n'è stato ancora uno che abbia saputo dire che cosa sia la poesia e la prosa, secondo l'intenzione delle donne.

Siamo nel secolo decimonono.

Un principe del Brasile (continua sempre il sogno di Malvina) arrivato da pochi giorni in Italia, va la sera al teatro e puntando per caso i suoi canocchiali in un palco di terza fila (i genitori di Malvina sono proprietari di un palco, fila terza) scorge un paio d'occhi... che occhi! un viso... che viso! insomma ha dinanzi a sé un angelo, un demonio! (Nota bene: nel dialetto degli innamorati moderni, angelo e demonio significano la stessa cosa).

Il giorno dipoi ecco un mulatto, in livrea gallonata d'oro, che si presenta

Chiamavasi costui Letayr e, di fatto, si conduceva sì sfacciatamente da fomentare maggiormente i sospetti del Wallays.

Questo pover'uomo non aveva più pace; di tratto in tratto perdeva la pazienza, calma, ragione, ed un tal giorno giunse perfino a minacciare la Salvin con la rivoltina; avrebbe forse tirato contro di lei se un vicino lesto non si fosse intromesso e non lo avesse coraggiosamente disarmato.

Le cose erano giunte a tal segno che un giorno l'Annetta pensò smettere il chiasso abbandonando il Wallays. Si rifugiò infatti presso sua madre, portinaia di uno stabile in via Frère Philippe.

L'abbandonato non poté resistere a quell'abbandono e mise tutto in opera per indurre la Salavin a ritornare con lei: ma ogni sforzo fu vano, poichè la donna era risoluta a non più rappattumarsi.

La mattina del 9 settembre dell'anno decorso, Wallays riuscì a cogliere l'Annetta in compagnia del Letayr mentre trovavansi insieme per la via. Furibondo, impugnò la rivoltina e sparò, quasi a bruciapelo, due colpi contro la donna; costei cercò fuggire e Wallays le tirò altri due colpi.

La Salavin venne condotta allo spedale ove fu subito medicata. Wallays si consegnò da sé ai gendarmi.

Lei sopravvisse alle quattro ferite e sta benone.

Lui, come dissi, venne tratto sul banco degli accusati.

I giurati della Senna ebbero commiserazione di questo disgraziato e con un verdetto, che pochi attendevano di quella natura, lo mandarono assolto.

### CORRIERE DELLA SERA

#### Notizie interne

La sentenza del professor Sbarbaro venne compilata dal comm. Cabella, in conformità alle risposte date dal Consiglio ai quesiti sottopostigli.

Il ministro del Tesoro diede per circolare a tutti gli altri ministeri le disposizioni opportune per la compilazione della situazione del Tesoro al 31 dicembre e del bilancio definitivo pel 1882.

I ministeri della guerra e dell'interno si pongono d'accordo per semplificare le operazioni della leva.

Siccome in ciò hanno parte principalmente i prefetti ed i sindaci, così se ne vorrebbe dare l'attribuzione esclusiva al ministero dell'interno.

I ministri Acton e Mancini hanno ordinato che si eriga nella baia di Assab un monumento commemorativo al compianto viaggiatore Giulietti.

#### Giornali venduti?

La ditta Oblieght ha venduto alla

alla casa di Malvina portando in regalo alla fanciulla, da parte del principe, un brillante due pollici più grosso della montagna di luce. Che cosa vorrà mai dire quel brillante? Quel brillante è una dichiarazione d'amore. Il principe brasiliano domanda la mano di Malvina. Quadro analogo: ossia gioia de' genitori, tripudio dei parenti rabbia e dispetto di tutte le fanciulle del vicinato.

Malvina sta per diventare principessa; ma quando è lì per salire le scale del Municipio sente spuntarsi nell'anima questo dubbio atroce: se al principe un bel giorno saltasse l'estro di rivedere i suoi?...

In questo caso essa dovrebbe abbandonare il così detto bel cielo d'Italia per andare a chiudere i suoi giorni nel Brasile, la terra classica della febbre gialla. Sgomentata da questa idea, volta a secco la navicella della sua irrequieta fantasia, e dimenticando il principe e i suoi brillanti, sogna piuttosto un Pari d'Inghilterra, un figlio di Rothschild, un principotto della bionda Germania: e così di questo passo, sognando cavalli, paggi, titoli di altezza e di principessa e amiche che si rodono di rabbia e di gelosie, si addormenta tranquillamente.

Cinque giorni dopo, Malvina sposa un ricco droghiere all'insegna del Corno d'oro. Era prosa o poesia?... L'alceva coniugale ha i suoi misteri e bisogna rispettarli.

C. COLLETTI.

Banca Romana i giornali il *Diritto*, il *Fanfulla*, il *Pungolo* di Milano, la *Libertà*, il *Bersagliere* e l'*Italia*.

Il banchiere Fremy ha versato ieri un acconto di mezzo milione sopra il prezzo di vendita di due milioni e ottocento mila lire.

Nel contratto è stabilita la condizione espressa che i suddetti giornali dovranno fare quella politica che meglio piacerà alla Banca compratrice.

#### Notizie estere

La czarina venne a Gatscina rovesciata dalla slitta e trascinata per quindici passi circa dai cavalli sbrigliati. Però la sua caduta non ebbe conseguenze pericolose.

Si prepara unno straordinario pellegrinaggio spagnuolo al Vaticano.

#### Contro l'usura

I giornali annunziano la prossima presentazione alla Camera francese di un progetto di legge per mettere un freno all'usura.

### COLLEGIO DI TREVISO

(Nostro dispaccio particolare)

Votanti 749  
**Mattel A.** 350  
 Mandruzzato 372

Ballottaggio.

Prevedesi annullamento della votazione.

### COLLEGIO DI BELLUNO

**Tivaroni** 362  
**Bucchia** 374

Eletto per 12 voti!  
 Belluno ha dunque dato 736 voti di Sinistra.

Se ne rallegrino pure i moderati!

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Giornali venduti?

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 14.

La *Capitale* d'oggi diceva « il sig. Oblieght ha venduto alla Banca Romana di Parigi i suoi titoli di proprietà sui seguenti giornali: *Diritto*, *Fanfulla*, *Pungolo*, *Libertà*, *Bersagliere*, *Italia*. »

Contro quest'anatema l'Oblieght ha fatto stampare in tutti gli accennati giornali e nell'edizione di questa sera la stessa dichiarazione, che cioè ha semplicemente trasformato la sua Agenzia di pubblicità in una Società Anonima (?!?) col titolo *Società Generale Anonima di Pubblicità*; e soggiunge poi ingrossando la voce « è espressamente stabilito che non si dovrà nulla cambiare nella loro attuale linea politica. »

*Excusatio non petita accusatio manifesta!*

Quando s'agitava la questione romana ricorderete che accennai nell'articololetto *navicella e zattera* ad una certa combricola d'affaristi per influire sulla stampa italiana; mi pare che non fossi male informato allora.

La notizia ha prodotto vivissima impressione, e molti pubblicisti protesteranno altamente.

Ora i redattori di quei giornali faranno altrettanto? È quello che si attende per giudicarli.

Intanto all'Associazione della stampa è stata promossa una sottoscrizione per convocare l'Assemblea. Lo Statuto vieta le discussioni politiche; ma questa sarà un semplice: *flat lux!*

#### Notizie interne

Le notizie recentemente giunte da Caprera dileguano ogni dubbio sulla salute del generale Garibaldi anche la leggiera bronchite, che era stata una conseguenza dell'incidente già narrato, è quasi completamente scomparsa.

L'on. ministro delle finanze intende di separare l'amministrazione del Demanio da quella delle tasse

sugli affari per ottenere una maggiore regolarità e speditezza nell'andamento di quei due importanti rami del servizio.

Fra i ministri dei lavori pubblici e dell'interno furono presi gli opportuni accordi per ottenere che le amministrazioni provinciali non usino parzialità ed ingiustizie nell'accordare ai Comuni i sussidi per le strade obbligatorie.

#### Segretari Comunali

I recenti decreti, che invece di migliorare, peggiorarono la condizione dei segretari comunali, e sollevarono vivo malcontento, saranno fra poco tempo abrogati.

Lo stesso ministro dell'interno ha dovuto riconoscere che le nuove disposizioni non potrebbero esser conservate senza notevole pregiudizio per quella classe di funzionari e per le amministrazioni comunali.

#### I Reali in Viaggio?

Le trattative per la visita dell'imperatore d'Austria al Re d'Italia, intavolate già da tempo, continuano, ma su questa base; che cioè la visita dei sovrani austriaci deve seguire quella dei sovrani d'Italia a Berlino. E' infondato perciò, che si discuta ora sulla città adatta al ricevimento non essendo stato ancora nulla definito circa il viaggio del Re d'Italia a Berlino.

#### Il monumento a Mazzini

Il Comitato genovese pel monumento a Mazzini, la Commissione permanente operaia ligure, la Confederazione operaia e il Circolo G. Mazzini hanno costituito un Comitato cui è deferito l'incarico di provvedere ai festeggiamenti da farsi all'epoca in cui si inaugurerà in Genova il monumento al Grande Italiano.

Fu stabilito che l'inaugurazione abbia luogo il giorno 22 giugno 1882, giorno natalizio di G. Mazzini.

#### Notizie estere

Confermasi che uno schema di messaggio fu elaborato dal Gabinetto francese, e che il Presidente della Repubblica non ha creduto d'aderirvi e di firmarlo.

Fra qualche giorno il Ministro della Marina partirà per Cherbourg ove presiederà le feste dell'inaugurazione del nuovo teatro, e del tribunale di Commercio.

#### TELEGRAMMI

##### Agenzia Stefani

VIENNA, 14. — La commissione della Camera dei signori terminò la discussione sul progetto per l'apertura della nuova Università ceca a Praga. La maggioranza raccomandò che l'Università ceca sia interamente separata dalle minorità; domandò ed approvò il progetto come fu accettato dai deputati.

BUDAPEST, 14. — Camera dei deputati. — Discussione del bilancio — Il ministro delle finanze, giustificando il bilancio, dichiara di essere perfettamente d'accordo con Tisza.

PARIGI, 14. — L'*Official* dice: venne approvata la dichiarazione firmata il 1° corr. tra la Francia e l'Italia ergolando l'assistenza da dare ai marinai in abbandono dei due paesi.

VIENNA, 15. — I giornali annunziano che Tisza è atteso a Vienna onde partecipare alle deliberazioni ulteriori del gabinetto relativamente ai provvedimenti per il Crivoscio.

I giornali dicono che la convocazione eventuale delle delegazioni sarebbe egualmente oggetto delle deliberazioni.

FIRENZE, 15. — All'inaugurazione del monumento a Stanislao Bechi intervennero rappresentanze di polacchi, le associazioni e pubblico numeroso. — Parlarono Lenartauriez e Muratori applauditissimi.

FERRARA, 14. — Il funerale del marchese di Varano fu imponente. — Intervenero al trasporto della salma le autorità, le associazioni con bandiere abbrunate; i cordoni del feretro erano tenuti dal senatore Bonelli, dal deputato Gattelli, dal prefetto, e dal sindaco.

COSTANTINOPOLI, 15. — Una

nota della Porta in data 12 corr. alle potenze, relativamente alla nota anglo-francese al kedive, lagnasi del contegno della Francia e dell'Inghilterra e della loro ingerenza in Egitto contrariamente ai diritti d'alta sovranità del Sultano.

SALUZZO, 15. — Poco oltre la mezzanotte fu avvertita una breve scossa di terremoto ondulatorio.

PARIGI, 15. — I giornali non si occupano del discorso al Landtag, soltanto il *Parlament* dice che offre poco interesse.

PARIGI, 15. — Tutti i giornali constataano la freddezza della Camera durante la lettura del progetto di revisione. — Il progetto di revisione verrà affisso in tutti i Comuni.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 31 dicembre 1881

delle due Sedi

### PADOVA E VENEZIA

#### ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza . . . . .	8,633,079,64
» categorie diverse »	4,502,160,25
» in conto corrente garantiti con deposito . . . . .	4,565,575,07
» disponibile . . . . .	—
Anticipazioni con polizza . . . . .	154,989,10
Portafoglio per effetti scontati . . . . .	11,366,813,78
Effetti pubblici e valori industriali »	7,018,567,23
Conto partecipazioni diverse . . . . .	644,051,21
Effetti in sofferenza »	2,062,86
Numeri in cassa carta ed oro . . . . .	937,781,39
Depositi liberi . . . . .	5,239,468,—
Depositi a cauzione »	7,313,452,01
Beni stabili . . . . .	300,059,20
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	22,319,—
Spese d'impianto . . . . .	21,597,—
Imposte e tasse . . . . .	98,256,82
Spese generali . . . . .	164,704,68
Azionisti conto cedole I e II semestre 1881 »	275,000,—
	L. 55,762,927,33

#### PASSIVO

Capitale sociale . . . . .	L. 10,000,000,—
Fondo di riserva . . . . .	158,966,—
Crediti in conto corrente capitali ed interessi . . . . .	12,926,030,78
Id. fuori piazza . . . . .	10,406,137,14
Id. categorie diverse »	8,882,380,29
Id. in co. corr. disp. »	1,121,10
Id. in co. corr. non disp. »	7,232,41
Azionisti conto cedole sem. dividendi . . . . .	145,177,70
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,279,70
Effetti a pagare . . . . .	79,517,96
Depositanti p. depositi liberi . . . . .	5,239,468,—
Id. cauzione . . . . .	7,313,452,01
Conto utili del corr. anno da liquidarsi in Bilanc. »	595,174,24
	L. 55,762,927,33

Venezia, 14. genn. 1882.

Il V. Presidente  
 CARLO MOSCHINI

Il Censore  
 G. LEVI CRIVITA

Il Direttore  
 G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 per somme in conto disponibile  
 3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.  
 4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più  
 2 1/2 per somme in oro con vincolo a 1 e 2 mesi.  
 Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme al 5 1/2 con scadenza 4 mesi.  
 6 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni ed apre conti correnti al 6 1/2 0/0 su valori dello Stato o garantiti dal medesimo.

7 1/2 su valori industriali e di Stati esteri. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina e il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

Sincarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.

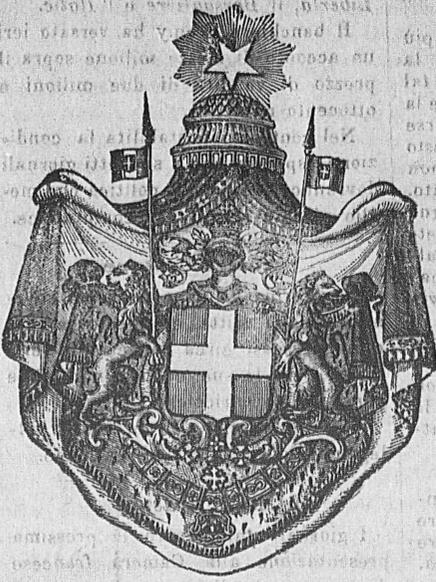
Sincarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupon in Italia ed all'Estero.

Fa il servizio di casa gratis ai correntisti. Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bolata, "senza percepire alcuna provvigione."

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 0/0

**AGENTE Generale**  
per l'Italia, Germania e Francia.  
**Signor S. BIANCHI**



**90 per cento di risparmio**  
garantito sulle candele steariche

ALL'INGROSSO (Sconto d'uso)

**LUMI ECONOMICI**

Eleganza  
Comodità Proprietà  
Solidità



Marca di Fabbrica



Marca di Fabbrica

Economia  
Sicurezza Solidità  
Perfezione

INGROSSO

DETTAGLIO

Privilegiati in tutti

**BENZINA**

gli Stati d'Europa

PREZZO

PREZZO

Ottone Lire 4,00

Nickel Lire 5,50

Sistema

Bianchi



Aggiungendo 50 cent. all'importo diretto all'Agente Sig. S. Bianchi

in Padova — Si spedisce franco di ogni spesa in ogni Paese.

**INTERESSANTE**

Nè fumo nè odore --- la fiamma si può regolare a piacere mediante il regolatore --- Con 10 Centesimi di Benzina si ottengono 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica.

**Estratto del Certificato del Municipio di Venezia**

Esperimentato il lume economico a Benzina (sistema Bianchi) con la Bilancia elettrica del fotometro BUNZEN e col Cronometro a secondi del contatore di precisione risultò un consumo di 60 grammi di Benzina per 12 ore, NON LASCIANDO TRACCIA ALCUNA DI FUMO ED ODORE. Il lume è di costruzione SOLIDA e presenta tutta la SICUREZZA. Il lucignolo non si consuma MAI. Sessanta grammi di Benzina essendo la 17ma parte di 1 kilo è stabilito, secondo il prezzo di vendita che con 10 centesimi di Benzina si hanno 12 ore di luce brillante e tranquilla, maggiore a quella data da una buona candela stearica.

N. 971 Venezia, 30 marzo 1881

Il meccanico fisico A. TREVISAN.

La Camera di Commercio ed Arti di Venezia, dichiara che venne oggi depositata nei suoi atti una copia della sovrapposta dichiarazione.

N. 1147 Padova, 6 agosto 1881.

Il Presidente A. BLUMENTHAL.

La Camera di Commercio ed Arti di Padova dichiara che venne depositata nei suoi atti una copia della sovrapposta dichiarazione.

N. 649 R. C. V. Milano, li 10 settembre 1881.

Il Vice-Presidente G. BATT. CUCCHETTI.

La Camera di commercio di Milano, dichiara che venne depositata nei suoi atti una copia della sovrapposta dichiarazione.

Il Presidente LUIGI MACCIA.

Guardarsi da altri lumi posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico. Il lume economico a Benzina (sistema Bianchi) porta impressa sulla candela di porcellana la sovrapposta marca di fabbrica ed unita alla scatola ove contiene il lume evvi la sovrapposta dichiarazione.

**AGENTE Generale signor S. BIANCHI --- PADOVA**